

ALLARME AMBIENTALE

Rogo e incubo nube tossica

In fiamme un'azienda chimica di Villorba. Area transennata, scatta il protocollo Seveso. Pompieri e tecnici Arpav in azione

Incendio alla Coventya, azienda chimica di Fontane di Villorba. Ieri verso le 8 un'alta colonna di fumo è stata vista alzarsi dalla zona industriale che costeggia la Pontebbana. È subito scattato l'allar-

me nube tossica, con i vigili del fuoco sul posto per domare le fiamme e i tecnici Arpav per il possibile inquinamento di aria e acqua. Il Comune di Villorba ha raccomandato a tutti gli abitanti della zona, tra-

mite sms, di rimanere in casa in attesa del responso dell'Arpav, che nel pomeriggio ha comunicato la fine dell'emergenza. Il rogo ha interessato un'area di 300 metri quadrati. / PAGINE 18, 19 E 21



I vigili del fuoco di Treviso in azione ieri mattina all'interno dell'azienda di Villorba andata in fiamme (FOTO DEI VIGILI DEL FUOCO)

Incendio alla Coventya bruciano prodotti chimici È allarme nube tossica

Il rogo ha interessato un'area di circa 300 metri quadrati su un totale di 4500 I rilievi dell'Arpav rassicurano. I responsabili: «L'impianto è all'avanguardia»

Marco Filippi / VILLORBA

Rogo alla Coventya di Fontane di Villorba, un'azienda che sviluppa, produce e distribuisce specialità chimiche per il trattamento di superficie. Poco prima delle 8.15 di ieri, un'alta colonna di fumo è stata vista alzarsi dalla zona industriale che costeggia la Pontebbana ed è scattato l'allarme nube tossica.

ALLARME NUBE TOSSICA

La richiesta d'aiuto ai vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso è stata data immediatamente grazie al sistema di sicurezza interno all'azienda, collegata con la Sicuritalia. Subito è scattato il piano di emergenza con le prime squadre dei vigili del fuoco che sono arrivate al civico 2 di via Fratelli Rosselli a Fontane di Villorba una decina di minuti dopo aver ricevuto in centrale le prime segnalazioni del rogo. La situazione è apparsa subito piuttosto complicata, anche perché nella fabbrica c'erano prodotti chimici come soda caustica, tensioattivi e miscele varie, alcune delle quali contenuti in fusti che hanno iniziato a

scoppiare.

PAURA PER I PRODOTTI CHIMICI

In breve tempo la zona è stata circondata dalle forze dell'ordine, nel raggio di 300 metri, per impedire l'accesso ai cittadini. Sul posto complessivamente hanno lavorato una decina di squadre dei vigili del fuoco con una ventina di uomini, compresa la sezione Nbc. Soltanto dopo un'ora l'incendio è stato posto sotto controllo e dopo due ore e mezza spento, ma naturalmente l'allarme inquinamento è rimasto alto. Mentre i vigili del fuoco stavano operando per domare il rogo e spegnere le fiamme, sul posto è arrivato anche il sindaco di Villorba, Marco Serena. «Appena appreso la notizia dell'incendio - spiega - abbiamo attivato la squadra della protezione civile e cercato di mettere in sicurezza l'area. Tutti i residenti dell'area che, essendo una zona industriale non sono tanti, sono stati consigliati di andarsene momentaneamente. Abbiamo comunque raccomandato a tutti gli altri abitanti del comune, tramite sms, di rimanere in casa. Avviso che rimane valido finché l'Arpav non avrà comunicato il ces-

sato allarme».

ROGO CIRCOSCRITTO A 300 MT QUADRI

Su un'area di 4.500 metri quadrati, l'incendio, grazie al tempestivo allarme e al successivo intervento dei pompieri, è stato circoscritto a circa trecento metri quadrati. Difficile stabilire l'origine del rogo. Sugli infissi non ci sono segni d'intrusione, dalle prime informazioni, le fiamme sarebbero partite da un angolo dove c'è un quadro elettrico e un computer con una stampante. Ma saranno gli uomini della sezione di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco ad effettuare sopralluoghi e a stabilire l'eventuale causa.

I RILIEVI DEI TECNICI DELL'ARPAV

Sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Arpav che hanno effettuato campionature con fiale sul terreno e sulle acque. I risultati saranno resi noti, non appena saranno pronti. La Coventya, un'azienda presente da 35 anni con una sessantina di dipendenti, ha un impianto antincendio all'avanguardia con vasche di contenimento delle acque usate per lo spegnimento del rogo. «La struttura e il tetto dell'azienda - ha

precisato Claudio De Val, responsabile della Coventya, subito intervenuto in sede non appena appreso dell'incendio - non sono in amianto e quindi non esiste pericolo di dispersione nell'aria di particelle pericolose. Non siamo un'industria chimica ma di base. È chiaro che all'interno vi sono prodotti come detergenti industriali a base di soda caustica»

LA BONIFICA

Nella sede della fabbrica interessata dal rogo sono poi intervenuti i tecnici di una ditta specializzata per la bonifica delle acque usate per spegnere l'incendio che si sono depositate nelle vasche di raccolta proprio per evitare il pericolo di contaminazione del terreno. Soltanto nel tardo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco hanno chiuso l'intervento, anche se una squadra dei pompieri è rimasta sul posto in via precauzionale. A scopo precauzionale, a Fontane sono intervenute anche un paio di ambulanze del 118 ma non si registrano feriti o intossicati. Poco dopo le 15 è arrivato dalla protezione civile il via libera alla popolazione per riaprire le finestre e per uscire di casa. —

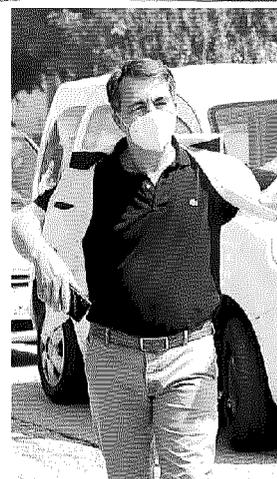
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FILM

Il primo avviso «Tenete chiuse le finestre»

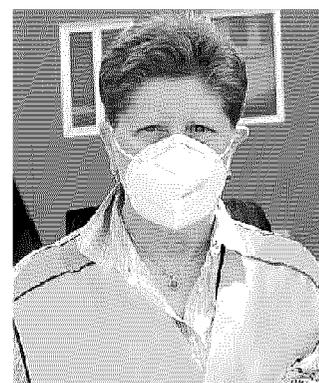
Cronaca di una mattina di paura nella zona industriale di Fontane. L'alta colonna di fumo, le fiamme all'interno, il sindaco Marco Serena sul posto: è stato lui a invitare preventivamente i cittadini della zona a tenere chiuse le finestre in attesa delle analisi. Nella foto grande un vigile del fuoco raffredda il tetto, a lato i soccorritori e un particolare della fabbrica (foto Film).



Un vigile del fuoco "spruzzato" da un collega



Giuseppe Quinto (Vvff)



Elena Dell'Andrea (Arpav)

